



Percorso disegnato dai flussi di movimento con vista orientata

Ritaglio di bosco con specie arboree, erbacee ed arbustive (substrato alleggerito, serbatoio raccolta acque piovane)

Piazza urbana sopraelevata – punto di incontro dei flussi di movimento

Affaccio sulla città

Abito tessile high-tech autopulente e fotocatalitico, dotato di sistema d'illuminazione a tecnologia LED, alimentata ad energia solare

Sedute e piattaforme multifunzionali in calcestruzzo alleggerito ad armatura tessile

Ritaglio di bosco con specie arboree, erbacee ed arbustive (substrato alleggerito, serbatoio raccolta acque piovane)

Affaccio sul panorama

Bucature inerbite nella pavimentazione per drenaggio acque piovane

Connessione pedonale al quartiere Isola

Percorso continuo larghezza minima 4 m

Rampa ciclopedonale – collegamento alla Velostazione e trasporti pubblici

Bucature inerbite nella pavimentazione per drenaggio acque piovane

Radura come spazio di ritiro e relax

Morfologia variabile del pavimento in calcestruzzo alleggerito ad armatura tessile (cordoli, sedute e piani inclinati)

Ingresso carrabile carico-scarico merci

Sistema illuminazione a più sorgenti luminose

Ingresso carrabile carico-scarico merci

Accesso carrabile

# URBAN WOOD - BRIDGE AS A PARK

La sua posizione e le nuove funzioni previste pongono lo spazio del cavalcavia come un ritrovato mediatore tra la nuova città, con i suoi grattacieli e le sue infrastrutture in continua evoluzione, e l'architettura tradizionale dei quartieri storici circostanti.

Il progetto mira al completamento e al potenziamento del concetto di "porta della città" rappresentata in questo caso dalla stazione di Porta Garibaldi così come si sta configurando negli ultimi anni, vedendola in un ruolo sempre più preminente dal punto di vista del transito di passeggeri e servizi alla città.

Lo sviluppo orizzontale del nuovo bosco permette una sequenza e successione di ambienti diversificati dal punto di vista sia delle funzioni che delle percezioni, offrendo una mutevole esperienza ai fruitori che nell'arco della giornata possono vivere questo spazio ritrovato.

I residenti, i lavoratori, i viaggiatori pendolari e quelli occasionali potranno avere accesso al bosco a seconda delle proprie necessità (ricreative, di comunicazione o di incontro), dei propri tempi (attesa, transito o sosta) e delle singole modalità di appropriazione di uno spazio urbano (lettura, gioco o scambio socio-culturale).

Se da un lato il bosco sul ponte si pone come trait d'union nella città, percepibile dall'esterno come un vero e proprio oggetto, all'interno la possibilità di vivere una sequenza differenziata di spazi ed ambienti offre una nuova concezione sia di spazio urbano che di parco cittadino, inteso come luogo di flussi e di aggregazione immersi in una riappropriazione della città da parte della natura, che cresce e si espande dal ponte verso i quartieri e le vie limitrofe in un graduale processo di rinaturalizzazione.

